

PARTE I

Capitolo 1

Uno Strumento Micidiale di Tortura Non È Una Psicosi !

Ricompilazione della IV edizione (2 novembre 2002-febbraio 2003),
carcere speciale di SPOLETO, sezione EIV, 20 ottobre 2003 – 12 gennaio 2004

Disturbi simili a quelli di cui si parla in questa parte sono presenti da almeno vent'anni nelle carceri italiane, in diverse forme, e la psichiatria li bolla in genere come "psicosi carcerarie" [cfr. per es. il Ferrio, Trattato di Psichiatria clinica e forense, UTET, 1970]. In realtà sono tutt'altra cosa. Sono conseguenze oggettivamente riscontrate dalla "scienza", di un sistema di tortura psichica. Intanto i suicidi nelle carceri aumentano.

Anche dopo un mese di terribile trattamento penitenziario a Livorno nella sezione "osservazione psichiatrica" nel giugno 2002 (vedi Istanza al DAP del 10. 7.2002 e Integrazione alla stessa del 17.7.2002) sono stato capace immediatamente di relazionarmi positivamente con i compagni di detenzione, per la gran parte sconosciuti e quasi completamente estranei ai miei interessi, non ho avuto significativi contrasti con le guardie nell'istituto di Spoleto in cui sono stato trasferito, ho ripreso le mie attività usuali di studio, cucina, socializzazione, lettura, e mi sono quindi dimostrato sanissimo di mente anche dopo il tentativo di farmi passare per pazzo attuato dal carcere di Biella tramite la Magistratura di sorveglianza di Torino o Biella chiedendo se ricorrevano i termini per l'adozione dei provvedimenti conseguenti all'art. 148 CP (nota 1).

Sono sanissimo e orgoglioso al di là dei momenti dolorosi attraversati in sinora 12 anni di detenzione su 43 di età in presenza di accuse e condanne per "reati" inerenti alla mia militanza comunista rivoluzionaria e debbo ancora scontare 3 anni per una condanna a 13 anni e 6 mesi basata su un processo politico a dei militanti rivoluzionari, accusati sulla sola base delle dichiarazioni istruttorie dei pentiti, per l'azione antimperialista condotta contro la base USAF di Aviano il 2.9.1999, oltre ad alcune condanne che mi attendono per "reati carcerari" e "reati" di opinione..

Tale processo è stato oggetto di una pesante condanna (9.9.1998 n.33286/96) della CEDU di Strasburgo contro l'Italia, che dopo 10 anni da questo ultimo arresto non mi ha ancora sottoposto ad un processo nel rispetto delle norme giuridiche europee ed internazionali sottoscritte dallo Stato italiano in sede del Consiglio d'Europa che riunisce 45 Stati. Per tale motivo, nel quadro della normalizzazione della "giustizia" italiana in ambito comunitario e per i prossimi casi di processi dichiarati "iniqui", entro l'ottobre 2002 l'Italia si era impegnata con l'Unione Europea, -in conseguenza di tale sentenza dopo aver rivisto la Costituzione e aver ulteriormente modificato il "giusto processo" che avrebbe dovuto essere "garantito" dall'ultimo CPP del 24.10.1989, è stato di fatto abrogato con la legislazione cosiddetta "antimafia"- (vedi Commissione giustizia del Senato, atti parlamentari 1999, relazione Pera), a legiferare la revisione dei procedimenti penali sanzionati dalla CEDU a causa della violazione delle norme giuridiche inerenti l'articolo 6 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo sottoscritta anche dallo Stato italiano.

Un eventuale ricovero a tempo indeterminato, (avvenuto solo due settimane dopo i primi pronunciamenti di procuratori della DNA contro la legge di revisione dei processi cassati dalla CEDU) in un OPG dell'unico caso di detenuto italiano attualmente in questa situazione (vedi Capitolo 50 - Risoluzione interinale del Comitato dei Ministri U.E. 19.2.2002) avrebbe bloccato questa "patata bollente".

Tant'è che ora il progetto di legge, approvato alla Camera, lo hanno fatta passare con un emendamento emergenzialista dei "Democratici di sinistra" con l'esclusione dei reati di "terrorismo" e mafia.

E che la montatura contro l'avvocato Trupiano scatenata dalla DIA napoletana è avvenuta in contemporanea alla stranamente ritardata decisione del Consiglio d'Europa sul mio caso, decisione che, annunciata per il 7 ottobre 2003, quando il Soccorso Rosso Proletario ha iniziato una campagna nazionale di solidarietà nei miei confronti per questo caso, è stata ritardata prima al 21 ottobre (arresto di Trupiano, scarcerato innocente dopo due settimane dal Tribunale di Napoli), quindi al 3 dicembre, quindi a data da destinarsi.

Inoltre va detto che, in genere, ho verificato con l'osservazione e la riflessione e l'aiuto di chi mi è vicino, la natura "Sperimentale" degli "attacchi" e delle "influenze" sul comportamento mentale mio, in ogni genere di attività che svolgo: se è una cosa nuova, li prendo alla sprovvista e non riescono a "controllarmi", viceversa dopo alcune volte che compio certe cose (per esempio usare un certo programma o scrivere una lettera affettiva o fare da mangiare un certo piatto) riescono ad interferire e a farmi dimenticare qualche passaggio o a farmi passare la voglia di farla o a storpiarmi il senso di ciò che sto facendo. Insomma operano come degli scienziati cognitivisti NAZISTI che mi usano come CAVIA per conoscere il più possibile le "risposte" della mia mente ai loro stimoli in date condizioni. Sono convinto che scoprirò l'identità di questi bastardi –o che qualcuno per me la scoprirà se sarò morto- allorquando determinate scoperte scientifiche saranno annunciate da scienziati italiani o da scienziati stranieri legati al mio paese. Per esempio ho avuto dei dubbi quando la prestigiosissima Rita Levi Montalcini ha annunciato nell'ottobre 2002 ad un convegno a Roma che recenti scoperte hanno accertato che "le aree cerebrali implicate nell'eiaculazione maschile" ... "coincidono con quelle attivate dall'assunzione di eroina e cocaina" (ricerca dell'olandese Gert Holstege in "Repubblica" del 6.10.2002).

Detto questo dei possibili moventi, va detto che non ho mai avuto sdoppiamenti della personalità né gravi amnesie di alcun tipo né alcuna forma di dissociazione mentale, mentre ho sofferto e soffro (ora meno) sin dal dicembre 2001 di dolori, disturbi uditivi, momenti di lapsus e di lievi forme di confusione di termini nonché di difficoltà ad emettere taluni suoni musicali e fischiando [cfr. Capitolo 25 – STORY BOARD - EFFETTI COLLATERALI in internet su www-anarcotico.it e www.paolodorigo.it]. Nel periodo in cui iniziarono tali disturbi l'unica visita specialistica che effettuai fu quella effettuata, il 3.12.2001, una visita oculistica presso l'Ospedale civile di Biella in cui mi venne riscontrata retinopatia ipertensiva di I°- II° grado, ma non soffro né soffrivo di ipertensione. Quindi nel 2002, come in una passata carcerazione, sono stato oggetto dopo un mio gesto di rivolta a questo "trattamento di tortura", di due stravolgenti perizie psichiatriche tratte sostanzialmente da letture de relato delle difficoltà "familiari" (separazione dei genitori, disinteresse al rendimento scolastico, riottosità alle regole, ribelle per natura) senza tener conto del fatto che almeno da quando avevo 18 anni ho vissuto e lavorato al di fuori della casa natale. Tali stronzate sono servite anche di recente per cercare di annientarne nel silenzio della burocrazia penitenziaria, la vita e la militanza di trent'anni di lotte, impegno, lavoro.

Oggi sia la consulenza psichiatrica del dr.Simonato commissionata dal P. M. di Biella, sia la consulenza di parte del dr.Mascambruno, smentiscono sostanzialmente questo falso quadro di un "border line ", che non a caso era stato scelto, in mancanza di altro, dallo psichiatra dr.Bernardini dell'Osservazione psichiatrica del carcere speciale di Livorno nel giugno 2002.

I "disturbi uditivi " che ho più volte denunciato non solo non sono stati risolti ma bensì aggravati da quel mese di "osservazione psichiatrica" e dall'allontanamento da Biella, ma non sono ancora stati spiegati. Né l'Autorità Giudiziaria di varie Procure cui ho inoltrato querele e denunce, pare andare oltre l'ipotesi che io sia "pazzo ". Fa comodo, per insabbiare. Ci si lava la coscienza con poco [cfr. Capitolo OPPOSIZIONE ALLA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE DEL PM DI BIELLA, 13 ottobre 2003] Questo capitolo affronta le varie ipotesi che ho fatto nel tempo su questo problema che mi impedisce una normale esistenza e di conseguenza traduce la detenzione in una forma di tortura permanente e di tentato omicidio psichico ed annientamento continuo, perché sono privato della libertà non già di espressione, limitata formalmente dalla censura, ma bensì della stessa libertà di pensare e vivere i miei ricordi, impedendomi di lavorare al mio futuro.

A distanza di due mesi dall'episodio biellese, iniziai ad analizzare le ipotesi e le cognizioni relative alla materia, con l'aiuto di vari altri detenuti e di testi di studio.

Le ipotesi che ho fatto nel tempo oggi, dopo che il 4 maggio 2003 l'emittente "LA 7" ha pubblicizzato e documentato l'esistenza degli esperimenti di controllo mentale (MK Ultra) negli U.S.A. dal 1991 al 1995 su carcerati, ammessi dallo stesso Presidente Clinton nel 1996, si riducono essenzialmente a due:

una emittente radio sulla mia persona, microelettronica o biologica, installatami e collegata all'interno

- nelle vicinanze delle strutture carcerarie (reti radio) da computers e microfoni operativamente gestiti da una squadra specializatissima che da oltre 1 anno e mezzo mi lavora ai fianchi;
- particolari condizioni del mio corpo rendono la mia mente intercettabile, l' "ascolto-interferenza" viene gestita da sistemi di intercettazione direzionale, come sopra, anche interferendo con operazioni di sabotaggio sul computer che utilizzo.

Sensibilità uditiva di uomini ed animali

L'essere umano normalmente percepisce i suoni compresi tra i 16 Hz (cicli al secondo) e i 28 KHz (migliaia di cicli al secondo). Ma i normali apparecchi audiometrici portatili come quello usata per la visita effettuata su di me il 19.8.2002 rilevano normoacusia tra le frequenze dai 125 Hz agli 8 KHz. Tra gli animali, i delfini (data la esperienza in questo campo acquisita dagli USA con il loro controllo in funzione offensiva antisommersibili nemici da usare come involontari kamikaze come evidenziato in documentari trasmessi anche sui canali italiani Rai) e i cani da caccia, entrambi mammiferi, percepiscono gli ultrasuoni (sopra i 300 Mhz). Gli insetti, ed alcuni altri animali come le lucertole, percepiscono gli infrasuoni (sotto 120 Hz).

"Normoacusia"

Normoacusia riscontrata dai 125 Hz agli 8 KHz. Acufene riscontrato: "circa 1000 Hz" secondo l'esame del dr. Brozzi del 19.8.2002: ho notato perdita progressiva di udito all'orecchio sinistro a partire dalla fine agosto - inizio settembre 2002, che continua e pare progressiva e potrebbe portare ad una RAPIDA INVALIDITA' PERMANENTE, certo a causa di questo "Acufene" che in realtà secondo me è dovuto a un disturbo radio proprio per il tipo di caratteristiche e di collegamento al tipo di conflitto che si instaura con i disturbatori.

Ipersensibilità uditiva ?

Ho fatto più volte notare ad amici, agenti casinari (per fargli capire di farla finita di rompere i coglioni la notte), ispettori di reparto (come al responsabile della sezione speciale EIV di Biella), e sanitari, nel corso degli anni successivi al 1996, nei vari carceri ove sono stato in questa carcerazione (Belluno, Padova, Novara, Opera, Biella, ecc.) ma anche in precedenza, di possedere una grande capacità uditiva. Il sottoscritto ha fatto notare tale cosa nel 1985 nel carcere di Venezia all'otorinolaringoiatra (cartella clinica negli atti dei p.p. 106/85 A GI Tribunale di Venezia, processo al Coordinamento dei comitati contro la repressione) che notò una differenza uditiva maggiore dell'orecchio sinistro rispetto al destro con un semplice esame di controllo, differenza anche fisica, riscontrata dal dr. Mascambruno il 5.9.2003. L' esame audiometrico fu da me chiesto una prima volta al direttore sanitario del carcere speciale di Biella dr. Calesini nell'agosto 2000 [cfr. Capitolo 64 - Querela del 23 dicembre 2003] dopo che aveva notato di sentire cose (in genere offese) da parte delle guardie che gli altri compagni non sentivano, dopo che un giorno fece una prova del 9 con un altro paio di compagni a loro insaputa: mandai a vedere un mio dipinto con il lavorante da un altro compagno distante circa 10 metri di corridoio, e questo compagno stava chiedendo, a voce bassa come d'uso, che cosa fosse, dall'interno della sua cella di circa 1 metro, al che io risposi restando a letto alla domanda posta a voce bassa da questo compagno al lavorante e questo compagno fece un'esclamazione al che gli feci notare a voce alta: "è una cartina fatta a mano del Perù, hai visto come ci sento bene?". Ora questo esame è stato effettuato, ma in carcere, con apparecchiature portatili e limitate, il 19.8.2002, dal dr. Brozzi dell'Ospedale di Spoleto, che ha riportato "Riferito acufene a sn di frequenza circa 1000 Hz" [la normale frequenza degli acufeni è sui 400 Hz]: quindi l'acufene, il 2° disturbo -fischio permanente-, c'è, perché l'audiometria tonale ha riscontrato questa frequenza; trenta secondi di colloquio bastano a scrivere "Allucinazioni uditive ". Mi chiede se soffro di vertigini, ed a mia risposta negativa, lo stesso

mi propone (accetto) una terapia che secondo lui agevolava la regolazione del flusso sanguigno attorno alle orecchie; il medicinale prescritto risulta un sedante ed è una terapia antivertigine, da me sospesa dopo 2 giorni per i gravi effetti collaterali di agitazione circolatoria che mi aveva causato nell'agosto 2002, e ripresa con effetti modesti per alcuni mesi dal maggio al settembre 2003 [Fluxarten, 10 mg a sera]; il test audiometrico tonale mi ha dato il riscontro normouditivo, dai 125 Hz agli 8 KHz. Interpellato al riguardo dei limiti inferiori e superiori, lo specialista ha chiarito che tali limiti sono i limiti minimi e massimi ai quali le tecnologie danno riscontro, e che eventuali esami più accurati possono essere rilevati solo all'estero o, in Italia, presso Audiologia a Ferrara e Padova (successivamente per iscritto però dice una cosa diversa, che tali esami sono effettuabili in qualsiasi ospedale italiano).

Oltre agli esami audiometrico tonale completo, stetoscopico con auricolari sdoppiati, e all'indagine politomografica andrebbe effettuato l'esame ad inipendenzometria in cabina insonorizzata (pulsazioni retino timpaniche), ma pare che l'audiometria oltre i limiti normali non sia possibile. Oltretutto dal giugno 2003 il Ministero di Giustizia ha sospeso le prestazioni esterne audiologiche.

Dal dicembre 2001 e poi via via più chiaramente, dal 10.5.2002 circa, ho avuto disturbi uditivi consistenti nel sentire altre persone rivolgersi a me e direttamente relazionate a ciò che facevo, dicevo, sentivo, la cui voce, anche se migliorata nel tempo, corrispondeva inizialmente a quella di un sintetizzatore computerizzato, quindi successivamente mi pareva anche una "voce" diretta e autentica. Definire sommariamente "allucinazioni *uditiv*" senza soffermarsi a descrivere clinicamente al paziente la malattia degli acufeni pare un atteggiamento superficiale che qui va rigettato con forza. Fortunatamente lo stesso dr.Brozzi mi ha successivamente spedito una copiosa documentazione sugli Acufeni (vedi Capitolo MA).

Non può trattarsi di acusia o di poliacusia (Nota 2), perché è molto più articolata e complessa, ossia non si tratta di discorsi semplici o monotoni e riporta discorsi logici e di un continuum senza sosta a parte il sonno, in forma dialettica, di contrasto, ironia, offesa e addolcimento da parte di voci diverse femminili e maschili. Analogamente non si tratta di una patologia da allucinazioni *per eco del pensiero* — dati i numerosissimi indizi e coincidenze di cui parlo nella 5° e 6° parte, e la varietà e la qualità delle voci sentite e delle sensazioni di dolore o piacere percepite (vedi Capitolo VRR, Esempi di disturbi e stimoli).

Non può trattarsi solo di un *acufene o tinnito*, poiché il fischio permanente all'orecchio sinistro è *sopraggiunto dopo quasi due mesi dall'inizio del "disturbo"*, ed alcune settimane dopo il pestaggio subito il 11.6.2002 nel carcere di Livorno (querela orale a modello IP1 alla Procura della Repubblica di Livorno del 12.6.2002) e lo strozzamento della carotide subito il giorno successivo durante un'altra colluttazione con una quindicina di guardie ed ispettori di polizia penitenziaria sempre a Livorno, e le voci hanno continuato prima e dopo tali episodi. Anzi il fischio potrebbe essere proprio la conseguenza di un danno al giro *temporale superiore* sinistro in seguito a tale episodio. La causa del fischio persistente non può essere una perforazione del timpano sinistro, esclusa dalla visita audiologica del 19.8.2002; si tratta di una sorta di segnale elettromagnetico molto fastidioso, prima poteva durare anche una intera giornata e riprendere poi ad un certo punto della giornata successiva, mentre ora è permanente.

Otoemissione acustica ?

La frequenza riscontrata in una sommaria audiometria dal dr.Brozzi dell'acufene-fischio è circa 1000 Hz; la neuroscienza [Jessel-Kandel-Schwartz, Principi di neuroscienze, Ed.Ambrosiana], afferma che l'acufene è essenzialmente una Otoemissione, ossia una uscita di frequenze radio.

SINTOMI E SISTEMI ARTIGIANALI DI MASCHERATURA DEL SUONO CHE ATTESTANO LA PARTICOLARE RICETRASMISSIBILITA' DELLE ONDE CEREBRALI DELLO SCRIVENTE

Tenendo presente che il sottoscritto è normoudente ma ha il timpano destro scarsamente elastico (curva di timpanometria vicina allo zero), e che porta all'orecchio destro un tappo tipo EAR in gomma che gli permette di evitare le distorsioni cerebrali della carenza di elasticità uditiva per i rumori e suoni lontani, senza che questo od altri accorgimenti gestibili ordinariamente gli

permettano di sottrarsi all'infame trattamento "rieducativo-forzato-sperimentale- [di marca nazista e/o stile Jagoda che si scoprirà un giorno pubblicamente siano stati], a seconda dei gusti -non voglio infatti fare un processo alle idee come quello che si fa qui a me in questi anni in questo paese occultamente, ma caratterizzare che alcuni trattamenti sono stati cacciati fuori dalla storia da molto tempo e che mai, nemmeno ora che gli USA li riaffermano, si può attaccarli in quanto espressione di una "parte" bensì in quanto espressione di chi si fa dimentico del primato dell'Uomo (e della Donna) e dei suoi diritti umani fondamentali (giacchè peraltro **i Diritti Umani** furono fin dai primi decenni del secolo XIX **espressione delle lotte della nascente classe operaia** e non dei poteri forti) sul piano etico ben prima che politico.

Il disturbo effettivo, cioè il sentire le voci di chi mi tortura -e non le allucinazioni uditive- é copribile in alcuni casi per dieci-quindici secondi, anche se loro riescono sempre ad "ascoltare" ciò che penso ed a capire ciò che faccio, leggo o scrivo, tra questi: --

- 1- con il getto dell'acqua della doccia sull'orecchio sinistro o destro si ottiene una copertura completa in un particolare punto di vibrazione dell'acqua nell'orecchio, spostando leggermente il capo il getto violento dell'acqua limita ma non elimina la comunicazione mentale del pensiero né l'udito; in questi casi usano come tecnica di urlare per richiamare l'attenzione; in questo senso l'installazione negli ultimi anni dei rubinetti a tempo a scatto -con la scusa dell'eccesso di consumo di acqua per raffreddare le bevande (mancando il frigo nella maggior parte dei carceri) da parte dei detenuti- in tutte o quasi le carceri speciali del paese, è un indizio, a parere dello scrivente.
- 2- producendo un suono simile a certe declamazioni yoga, come OO-OOMMMMMM, facendo vibrare i denti a labbra socchiuse, si riesce a coprire parzialmente il "disturbo", ma mi risulta fastidiosa come tecnica.--
- 3- producendo in cella varie forme di mascheratura audio contemporanee, con radio-cassette e televisione; in questo caso tuttavia l'attenuazione del volume, la sua mascheratura, funziona per una decina di secondi, dopodichè tornano a sintonizzarsi sul microchip in maniera normale.-
- 4- scassandosi l'udito tenendo in cuffia ad alto volume una trasmissione radio di parlato, più che di musiche, si ottiene una copertura parziale del volume del disturbo, comunque riescono sempre a ricevere le onde cerebrali del pensiero. --
- 5- secondo la casuale interferenza data da un apparecchio 3M Curing Light XL 1000 agli ultravioletti per la saldatura delle otturazioni in cemento sintetico, utilizzato dal dentista dr. Testaguzza il 7.9.2002, che operava sui 50-60 Hz; interferenza avvenuta quando la canna in teflon dell'apparecchio ha toccato la parete dentale inferiore della mia bocca, producendo delle vibrazioni tali da coprire completamente queste voci. -
Inoltre, vi sono degli episodi indizianti, oltre ai riscontri clinici: -
- 6- il 8.8.2002 è stata fatta una verifica, riscontrando artigianalmente con un tester la presenza di segnale elettrico di circa 2 Hz nell' orecchio sinistro; l'esperimento fatto anche su altri detenuti, ha avuto su questi invece, esito negativo, cioè assenza di qualsiasi segnale elettrico.
- 7- il 27-11-2002, recandomi in furgone da Pisa dove avevo effettuato l'EEG sino a Spoleto, dopo aver ottenuto per 10 secondi lo spegnimento della radio del furgone, il suono della voce che mi parlava divenne quasi impercettibile. Riaccese luci e radio del furgone, torno tutto come prima, l'"allucinazione" continuava. **Il DAP prevede storicamente da sempre che durante i viaggi** dei detenuti pericolosi in senso "sia attivo che passivo" (in tal senso la richiesta di trasferimento a Padova fatta da Fabbro al DAP produce una nota DAP nel corso del 1994 agli atti di Aviano che enfatizza evidentemente non a caso, ma all'interno delle decisioni di cercare di creare desolidarizzazione e mirare ad una mia resa sin dall'inizio, come "trattamento penitenziario", che nel 1996 potrebbe dare una "motivazione ulteriore" a chi nel DAP, vacante il Direttore generale, prenderà la decisione di affidare la mia mente a specialisti universitari e carcerari; seguirà la mia prima richiesta di rassegnazione dell'agosto 1994 accolta nel settembre successivo) **si tenga la radio spenta**, come ho potuto leggere anche recentemente

nel foglio di disposizioni appoggiato al tavolino dell'ufficio ove si svolgono le perquisizioni prima delle traduzioni. Invece le guardie spoletine adottano una misura del tutto diversa, la tengono sempre accesa durante il viaggio e **tengono sempre nelle mie vicinanze anche in ospedale** la propria ricetrasmittente multifunzione accesa a portata di un paio di metri al massimo da me, solo raramente allontanandosi chi la ha in mano. Recentemente ho chiesto (30-8-2004 Ospedale di Spoleto, esame ventricolare), di spegnere tali apparecchi per alcuni secondi, e gli agenti di custodia mi hanno gentilmente accontentato, incuriositi come sono tutti dalle mie denunce, ed effettivamente il volume di queste "presenze" è calato immediatamente ritornando poi un po' alla volta a ri-sintonizzarsi, come se tali apparecchi venissero ad infastidire la trasmissione, ma solo per il solo tempo necessario a ripulire il segnale ricetrasmesso dalle loro frequenze. Peraltro durante la traduzione del 12-10-2002 da Spoleto a Sulmona una guardia mai vista prima postasi di fronte alla mia gabbietta ha preso una borsa dalla scansia metallica superiore (furgone vecchio tipo con celle solo a sinistra), la ha appoggiata alla sedia, la ha aperta, ha estratto **una radio scanner con pochi tasti** e la ha rimessa a posto, appoggiata di schiena su una base lasciandola senza altro sopra fino alla cerniera della borsa, **affiancata ad un telefonino acceso**. Questo elemento mi fece pensare che chi mi spiava delegava la riproduzione del segnale durante le traduzioni ad una sola guardia tra quelle della scorta, probabilmente al capo-scorta. Tornando sotto scorta da Livorno a Spoleto dopo una udienza il 14-5-2004, ho notato una borsa delle stesse dimensioni e forma (tipo borsa sportiva piccola) a quella del 12-10-2002 posta a sinistra del posto a sedere del capo-scorta (a destra del guidatore). Inoltre, sbirciando, ho potuto notare una specie di GPS posizionale che nel led cambiava numero, espresso in Km, una cifra di 6 o 7 numeri iniziante per 3, MA SUBITO DOPO CHE LO HO NOTATO, il capo-scorta HA SPOSTATO LA GAMBA DAVANTI AL CRUSCOTTO come se chi mi spiava lo avesse informato, SENZA CONFERIRE PAROLA CON NESSUNO (dopo circa 1 minuto). Questo genere di COINCIDENZE è MOLTO FREQUENTE A SPOLETO. Per esempio può capitare di PENSARE di chiedere di andare in infermeria e subito dopo arriva la guardia senza che tu la abbia chiamata, e ti apre la cella perché devi andare in infermeria. Il tasso di frequenza di questi "giochini" è tale che non è possibile che io mi sbagli o valuti la cosa come episodica. Per questo forse mi è stato detto da una guardia, in una sola occasione, a voce alta e con orgoglio, "il carcere di Spoleto è il più sperimentale del mondo", dopo un mese che arrivai, nel luglio 2002. Evidentemente mi consideravano all'epoca uno scoppiato di testa, visto che la macchinazione ben congegnata prevedeva che arrivassi qui da Livorno con una osservazione psichiatrica alle spalle, per cui non si immaginava questa guardia che mi sarei posto la domanda del che cosa significasse. Cosa che ho fatto ripetutamente anche dopo che ho scoperto che Spoleto è sede di una kermesse scientifica internazionale, che è un carcere "modello" ma non certo come condizioni materiali di esistenza e liberalità nelle cose che possiamo ricevere, e dopo che mi sono progressivamente accorto che viene fatto un uso delle cose cui assisto (come, al casellario, ritirare un pacco mentre altri ne ritirano) tale per cui l'"Ufficio" che mi spia e tortura agisce anche di modo da impedirmi di ricevere delle cose che mi possono interessare, per rendere più pesante la mia carcerazione. Un piccolo esempio sono gli shampoo e saponette in acquisto in contrassegno, che una volta assistito a questo ritiro da parte di un amico, senza che ne abbia discusso con altri né fatto richiesta postale io, che da tempo pensavo e chiedevo a casa di mandarmi un certo prodotto, e dopo 15 giorni nell'autunno 2003 uscì una circolare che vietava questo tipo di pacchi come prodotti igienici. Un altro riguarda i piatti di plastica, che mi si vuole negare di ricevere da casa; la circolare di divieto di questi oggetti è uscita solo dopo che ho visto un altro ragazzo riceverne nel pacco e ho commentato tra mè che era una buona tattica di risparmio visto che dal 1996 il fondo spendibile mensile del sopravvitto non viene riadeguato al costo della vita; quindi scrissi a casa o telefonai (il che è lo stesso dipendente dall'ufficio censura) di mandarmi dei piatti rigidi di plastica marca Giò Stile, subito dopo uscì un'altra circolare di divieto. Inutile dire che i

telefonini negli uffici a disposizione degli ufficiali di servizio sono usati anche per comunicare tra appartenenti alla polizia penitenziaria di diversi carceri e tra il DAP e i diversi carceri, oltre che avere 24 ore su 24 accessi i canali di comunicazione satellitare tra le carceri. Tutto questo rende possibili abusi incredibili e miratissimi, gestiti da chi spia il pensiero di detenuti torturati come me o sotto pressione come in altri casi.

- 8- se rimango nel bagno della cella con la porta di legno chiusa per alcuni secondi apprezzo un calo di volume, che si riscontra anche all'aria o negli altri locali aperti, come nelle scale, rispetto alla cella; subito dopo "risintonizzano" il segnale.
- 9- riesco a coprire per alcuni secondi il disturbo uditivo dopo che ho ascoltato musica a tutto volume in cuffia oppure dopo che ho tenuto accesa la radio desintonizzata tra due canali diversi di modo da produrre un suono sporco. Avevo anche appurato nell'agosto 2002 usando una radio AM nelle vicinanze di un computer ad 800 Mhz di velocità, appena cambiavo sintonia il disturbo copriva il segnale, poi veniva come recuperato e pareva come che "entrasse" a far parte della radio stessa. -
- 10- utilizzando un programma in ambiente Windows, GoldWave, portando il disturbo musicale in cuffia il più possibile vicino alla frequenza radio dei miei disturbatori, giungo quasi a coprire il disturbo, ma non del tutto, perché il programma non scende sotto i 20 Hz, e rimanendo attorno agli - 10 / -20 dB.
- 11- un'altra prova della presenza in me di una trasmittente è che quando cerco di settare il telecomando della televisione (del tipo più universale e semplice, specificando il codice corrispondente al tipo di televisore, normalissimo 14" a colori), se non mi metto i guanti di pelle non riesco a dare il codice e il led rosso attesta che passano molti più segnali radio della semplice pressione del tasto corrispondente al numero del codice, con le dita (telecomando tipo SIMPLEX VISA electronics). ----
- 12- non si apprezza un grande cambiamento ponendo il capo in un secchio pieno d'acqua, mentre il volume viene parzialmente attenuato con un casco di stagnola; con i tappi acustici EAR il cambiamento è minimo, e dopo poco il volume torna come prima. ---
- 13- ponendo con il dito un po' di schiuma da barba nel fondo delle orecchie, si ottiene un immediato "stoppaggio" del rumore uditivo, dopo 2 secondi circa la voce che attacca uditivamente rientra in possesso della sintonia. La cosa si ripete con l'orecchio destro. In genere inizio le prove di questo genere con quello sinistro che mi dà più fastidio.
- 14- accostando alle tempie ed alle orecchie dei "ghiacci" per contenitori da campeggio, gelati, si ottiene una riduzione del volume del disturbo; tale sistema, consigliato da un detenuto che studia privatamente fisica nucleare, raffreddando il capo e la circolazione sanguigna, disperderebbe l'elettricità del sistema di radiotrasmissione. ----

Questi elementi ed altri ancora mi dimostrano certamente che i disturbi reali ci sono e che gli accertamenti che chiedo atti a verificare queste frequenze sul mio corpo, sono necessari anche fosse solo per dotarsi di un apparecchio elettronico di mascheratura utile a far cessare questi "disturbi" infamissimi.

Effetti del fuoco ?

Nella mia vita sono stato vittima di due incendi: Il 18.6.1977 ha subito ustioni di secondo grado alle mani e scottature al volto dopo essere rimasto in una stanza piena di fuoco da benzina e fumo per alcuni minuti ad attendere un compagno che era vittima delle fiamme davanti ad una finestra con sbarre verso la quale veniva dirottato l'incendio di alcuni litri di benzina ed altre sostanze in un locale di pochi metri quadrati e di 2,5 mt. di altezza del soffitto.

Il 4.1.1996 mi davo fuoco per protesta nel carcere di Novara con 180 gr. di gas butano e riportava ustioni alle mani ed al collo di 2° e 3° grado (carbonizzazione della parte inferiore del collo e della superficie laterale destra della mano sx), incendio che non spegneva e che attendevo spegnersi camminando per la cella urlando e menando colpi alla finestra per circa 2 minuti, dato che il pronto

intervento delle guardie di polizia penitenziaria avveniva dopo lo spegnimento dello stesso. L'operazione chirurgica fu effettuata il 10.1.1996 nel reparto Grandi ustionati del CTO di Torino dall'equipe di chirurgia plastica del dr. Stella.

Questi due episodi potrebbero aver generato delle alterazioni all'equilibrio chimico-elettrico cerebrale che non abbiano comportato un deficit mentale di alcun tipo bensì al contrario un'emissione di onde radio intercettabili e/o una ipersensibilità ai suoni trasmessi alle frequenze sotto i 16-20 Hz e sopra i 20 Khz.

IPTESI "FARMACOLOGICHE" (vedi Capitolo 7 - NRI)

Le ipotesi date da un intervento di narcotizzazione e di psichiatizzazione durante il sonno, del tutto illegalmente ed arbitrariamente, sin dall'inizio del mese di maggio in cui mi sono sentito progressivamente più stanco e colpito dall'impossibilità di dormire data dai soliti schiamazzi (vedi Capitolo 3 - I) e da un crescente disturbo uditivo, si fondano su alcune semplici deduzioni a cui si affiancano recentissime mie letture delle tecniche di ipnosi e catalessi (Capitolo 7 - NRI) utilizzate ancor oggi in psichiatria e di psicofarmaci (vedi Capitolo 5 - PF) che portano l'individuo colpito a subire una condizione di "adattamento" inconscio più o meno forte alla sintomatologia del disturbo uditivo caratterizzata dalla ricercata eguaglianza con la diagnosi degli acufeni (vedi Capitolo 9 - MA). In questo caso non vi è mai stata accettazione di questo da parte sua ma a livello corporeo e di reattività cerebrale ho vissuto in particolar modo lungo due periodi (in particolare 14-24 maggio 2002 a Biella e 1-10 giugno 2002 a Livorno), delle condizioni del tutto assimilabili a chi è stato narcotizzato con benzodiazepine (come per esempio il Serenase (analogo al Pentotal: è un ipnotico) prescrittomi -a Livorno- alprazolam ossia Xanax, vedi Capitolo 9 - MA punto 1 e Capitolo 5 - PF e cartella clinica "osservazione psichiatrica" di Livorno) o più verosimilmente con dietilammide dell'acido lisergico - LSD. Sostanze che avrebbero completato l'opera sostenuta dai fattori ambientali (disturbo del sonno, luce 24 ore su 24, mancanza di una finestra decente, dipendenza dalle guardie per ogni cosa, che veniva fatta attendere anche ore, dato che il lavorante, presente in sezione per poche ore, non era in grado di darmi alcunché senza il loro permesso, nemmeno la scopa per pulire la cella, ecc.). Dalla insensibilità al dolore allo stato semicosciente notturno e diurno che durava dalla sera sino al mezzogiorno circa di ogni giorno, dall'inappetenza ai gesti inconsulti, tutte cose avvenute nella cella n. 1 della sezione di Livorno (in misura molto maggiore dello stato di terrore subito dalla percezione di una presenza estranea vocale aggressiva e continua dentro di me che aveva vissuto a Biella), i sintomi sono simili da una parte all'assunzione di LSD, dall'altra a quella di ipnotici e sedativi come le BZP (per quanto riguarda la possibilità che tali "voci" fossero in realtà una pratica di ipnosi psichiatrica, che oggi ancora viene tentata grazie alla ipersensibilità ottenuta con queste sostanze, ma alla quale riesco oramai ad opporre una cosciente tecnica di resistenza totale che necessita di una alimentazione adeguata anche sotto il profilo vitaminico).

Che questa non sia una idea che balena in seguito a letture scientifiche lo attesta la querela del 18.6.2002 pervenuta alla Procura della Repubblica di Livorno il 22.6.2002 (vedi Capitolo 16.b), così come la circostanza della continua variazione delle prescrizioni di psicofarmaci da parte del responsabile psichiatra del reparto di "osservazione psichiatrica" di Livorno, prescrizioni la cui variazione appare alquanto strana dato che non sono mai stato messo al corrente di iniezioni a mia insaputa e l' unica effettuata (praticamente di forza) è stata fatta il 12.6.2002 nella cella n.6, dopo la repressione con pestaggio di una mia protesta immediatamente dopo aver reso querela alla matricola (per il pestaggio del giorno prima con il successivo incendio di protesta senza causare alcun danno alla cella ma al solo bagno nella cella n. 1) ben diversamente da quanto lo psichiatra Bernardini relazionò gli avessi detto dalle docce dove ero "barricato", infatti tutti i miei effetti personali erano integri (e potei riaverli al magazzino dopo alcuni giorni, salvo subire il furto di due cartelle di documenti e riviste del Perù e di alcuni effetti personali alla partenza da Livorno il 27.6.2002 nonché la sparizione a Biella della mia cartina del Perù dipinta a mano che serviva da allegato al mio libro sulla guerra popolare in Perù diretta dal Partito Comunista del Perù -marxista-leninista-maoista-).

IPTESI NON FARMACOLOGICHE

Le mie ipotesi non di natura medica, si basavano sin dall'inizio sulla presenza nella testa di corpi estranei (Componente Interna) e sulla gestione esterna computerizzata e di "comunicazione" diretta (gestita da una squadra dei servizi segreti in ambiente carcerario o direttamente gestita dalle squadre antiterrorismo) che chiamiamo Componente Esterna.

Ia Ipotesi - Componente Interna (Microchip)

Questa ipotesi, è stata da me esposta alle autorità della Casa circondariale di Biella il 24-25 maggio 2002, ed inoltre al responsabile psichiatra della sezione di "osservazione psichiatrica" di Livorno il 28 maggio 2002 [nota 3].

È legata alla presenza di un chip trasmettente e ricevente collegato alla sfera dei linguaggio, del pensiero e dell'udito, attraverso la lettura, la decrittazione delle onde delta, teta, alfa e beta, [*Le onde sottocorticali che collegano le varie capacità percettive operano, da dormiente, sui 0-3 Hz -delta- e sui 4-7 Hz -teta-, da sveglio-rilassato sui 8-13 Hz -alfa- e a mente attiva sui 14-30 Hz -beta-. La presenza di onde ultralungha a bassa frequenza che sfruttano i campi magnetici interni alle carceri per sublimare, suggestionare, indurre pensieri, parole, comportamenti, emozioni, testimonianze di una strumentalità NAZISTA e di TORTURA*] e l'interferenza nei pensieri del soggetto "oggetto" di queste sperimentazioni di "controllo mentale".

Per installare un microchip in grado di trasmettere questi segnali, ci sarebbe dovuta essere una operazione chirurgica in anestesia totale, che avrebbe potuto avvenire in effetti solo a Torino il 10.1.1996, e la durata del mio stato in anestesia totale è, accertato in cartella clinica, di almeno 7 ore e mezzo (dalle 10, orario di entrata, alle ore 17,30 indicate in cartella) e non di 2 ore e mezzo come mi era stato affermato all'epoca da un medico; oppure nel centro clinico di Opera, ma a mia insaputa e di notte, nel febbraio 1997 durante un ricovero per l'asportazione della vena safena della gamba destra. Si potrebbe trattare solo di una operazione effettuata in microchirurgia, quindi necessiterebbe uno specialista. Oppure si tratta di una sostanza iniettata che produce questo effetto (guerra biotech). Non sono mai stato messo al corrente di iniezioni a mia insaputa e l'unica effettuata (praticamente di forza) è stata fatta il 12.6.2002 nella cella n.6.

Ia Ipotesi - Componente Interna (Radio a Galena)

Persi molto tempo dietro a questa ipotesi. suggeritami da un detenuta che ignorava l'esistenza di MK ultra, come me, nel 2002. ed era alternativa a quella del microchip pur potendo essere ad essa integrata. dato che questo tipo di strumento. come poi vedremo. era un tempo solo ricevente: ma la cassa di risonanza della scatola cranica a sua volta farebbe da antenna e la frequenza di trasmissione sarebbe bassa e "tollerabile" dal cervello umano. È necessario un richiamo alla teoria delle radiotrasmissioni: l'informazione sonora. modulata in ampiezza, può essere ricevuta in modo semplice, il segnale raccolto dall'antenna viene inviato a un diodo che ne elimina le semionde negative, ciò che resta è un segnale proporzionale all'ampiezza dell'onda incidente e quindi uguale al segnale sonoro trasmessa, basta quindi la cuffia per poterlo sentire. Per selezionare una emittente e quindi una frequenza di ricezione si antepone un semplice circuito oscillante LC [L=induttanza, C=condensatore]. Oggi questo sistema non funzionerebbe più in modo adeguato per la molteplicità delle emittenti esistenti e la loro minima differenza in frequenza. Il diodo era realizzato con un tubetto di vetro in fondo al quale c'era un cristallo semiconduttore di Galena (PbS) e all'altra estremità c'era un sottile filo metallico che veniva orientato facendolo toccare all'estremità con la Galena. Il diodo a Galena è stato completamente abbandonato a causa del suo comportamento poco riproducibile. I diodi a giunzione sono più piccoli e molto più affidabili. (Vedi www.luigigaudio.monrif.net/radiocomunicazioni/radiogalena.htm)

Il minerale Galena è utilizzabile anche in protesi dentali che tuttavia non si userebbero più: avrebbe svolto la funzione di radio can capsule usate dai servizi segreti nazisti nella seconda guerra mondiale; *circola poi una "leggenda metropolitana", si tratta di una storia che risale agli anni '50*, riportata a suo tempo su Selezione Reader's Digest, il cui organo in lingua italiana è servito come forma di penetrazione culturale degli USA nel nostro paese; è riportata nel sito www.pepper.it/num0/incred sotto il titolo "*captava coi denti le onde radio*": la storia è la

seguinte. Una signora da qualche parte degli USA si lamentava sostenendo di sentire delle voci, e naturalmente le avevano consigliato di ricorrere ad uno psicologo e poi allo psicanalista. Il fatto è che la signora non sentiva semplicemente delle voci, ma sosteneva di sentire musica, sketch, insomma vere e proprie trasmissioni radio. Solo dopo molto tempo saltò fuori che la signora aveva delle otturazioni con la Galena, e che la saliva, agendo più o meno come il liquido delle vecchie pile, aveva provocato una leggera corrente, quanto bastava per attivare la Galena (ovviamente, le ossa del cranio facevano da risonanza al posto delle cuffie). Quando il fatto fu reso noto da un giornale, saltarono fuori dozzine di casi analoghi. Secondo alcuni detenuti di lunga memoria, questo sistema è stato usato oltre 20 anni fa con detenuti politici in Italia.

L'uso della radio a Galena è un'ipotesi che mi appariva all'epoca più plausibile. Sia perché rientrava nel periodo preso in esame, sia perché mi erano saltati nello stesso periodo di ascolto di queste voci e di fastidi uditivi e fischi, i due denti molare e premolare della parte destra superiore, precedente e successivo di questo. Nell'estate 1996 un dentista che non usò i guanti nel primo dei due suoi interventi, alto, pochi capelli bianchi in origine biondi, occhiali, nel carcere speciale di Novara, mi rifece una protesi in origine fattagli a Padova nella primavera del 1994 e gli disse che facendola in amalgama non costava nulla (io, che non conoscevo la materia, disse va bene; la protesi venne installata in maniera che gli sembrava eccessivamente troppo innestata nella parte ossea). Altre otturazioni di non molti anni precedenti erano state fatte in amalgama. Tra dicembre 2001 e giugno 2002 perdo sia il molare successivo che il premolare precedente a questa protesi, senza perdere altre capsule o denti. *È possibile che nelle carceri certi dentisti utilizzino ancora per le otturazioni ad amalgama, questo minerale Galena, dato che non viene più utilizzato sin dagli anni '60 in campo odontoiatrico? È possibile, dato che è un materiale più economico.*

[Un amalgama, in chimica, è una qualunque lega, solida o liquida, contenente mercurio. In alcuni casi gli amalgami sono veri e propri composti intermetallici, con una definita composizione e un punto di fusione ben determinato. In generale i metalli dei gruppi I, II, IIIA e III B del sistema periodico degli elementi hanno la tendenza a formare amalgami, mentre non possiedono questa caratteristica gli elementi metallici dei gruppi VI, VII B e VIII. Da un punto di vista applicativo, gli amalgami vengono utilizzati nell'industria chimica per la preparazione della soda caustica mediante metodi elettrolitici. Gli amalgami vengono ampiamente utilizzati in campo odontoiatrico per le otturazioni e le impronte: oggi come oggi si tratta di amalgami costituiti da mercurio, stagno e argento. mentre in passato si trattava di argentite, ossia di solfuro di o galena, che poi è attualmente il minerale utilizzato attualmente per produrre l'argento a fini ornamentali e monetario].

Qualora l'abbinata protesi dentarie – scatola cranica (che fa da antenna) generi una ricezione su una certa banda, e qualora siano riusciti ad utilizzarla anche come trasmittente, avrebbero potuto collegare all'emittente radio sintonizzata su questa banda, più soggetti, creando così un caos uditivo interiore alla persona oggetto di questo strumento, persona oggetto di questa che se dimostrata, corrisponderebbe ad una tortura vera e propria, onde in questo caso spingerla all'accettazione della collaborazione con non meglio specificati servizi segreti, o al suicidio. Rischio che già corrono le persone colpite dagli acufeni-tinniti (*Vedi Capitolo 9 - MA*).

Questo tipo di emittente funzionerebbe in modulazione di ampiezza: non è chiaro come avrebbe potuto rendere possibile quindi anche un utilizzo secondario, legato non più solo al linguaggio ma anche alla sfera delle sensazioni ed emozioni interiori, sessualità, circolazione sanguigna, sistema nervoso periferico.

Ho fatto contattare dai miei familiari un dentista di Spoleto allo scopo di potermi far visitare privatamente onde avere la certezza del servizio, data la attuale normativa che impedisce di fatto ai detenuti di usufruire di assistenza specialistica sanitaria se non in “caso grave” –dalla fine di giugno 2002 è andato in scadenza e non è stato rinnovato il “decreto Bindi”-, *il lavoro*

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

relativo di estrazione capsule e sostituzione delle otturazioni – in amalgama di galena – ha portato ad una riduzione della mia capacità di ricezione vocale dei torturatori, ma non alla sua eliminazione; inoltre, ad una certa riduzione del dolore relativo alle scosse elettriche alla parete dentale superiore.

Per cui con il tempo ho scartato questa ipotesi.

IIIa Ipotesi - Componente Esterna

Secondo me la trasmittente-ricevente sarebbe in collegamento radio, in entrambe queste due ipotesi di componente interna, ad un computer; dopo 10-15 giorni di questi crescenti disturbi che mi impedivano il sonno, percepivo frasi di risposta ai miei pensieri, pronunciate con una specie di alterazione vocale, frasi che tuttavia erano troppo semplici, parevano prodotte da un programma abbastanza semplice che sarebbe stato collegato ad un database contenente i pensieri e le frasi dette da solo in cella in conseguenza di questi disturbi. Ai miei pensieri avrebbero corrisposto altrettanti testi con le frasi che il sintetizzatore vocale dei computer avrebbe prodotto (frasi ed affermazioni provocatorie offensive e anche folli (vedi Capitolo 2 - FF), cosa che notavo dal tipo di "dialogo" e dalla ripetitività dello stesso nel primo periodo, nonché dal timbro vocale troppo poco raffinato per essere vero. Timbro che solo successivamente si era rivelato più simile alla reale sonorità delle voci registrate utilizzate da questo software collegato ad un sintetizzatore vocale. Invece in orario serale e notturno nel maggio 2002 a Biella, cercavano di impormi un dialogo mentale rivolgendosi esplicitamente a me come attraverso un microfono. Questo sistema ha completamente soppiantato l'altro sin dal giugno 2002 a Livorno e tuttora continua in questi termini, giorno e notte.

L'alimentazione di un aggeggio simile sarebbe naturale, data dall'elettricità del cervello.

Quindi l'uso di strumenti di questa portata e capacità sulle persone si configura certamente come "attentato che può portare alla morte" e quindi la attuale formulazione del disegno di legge sui servizi segreti del maggio 2002, scaduto nel settembre 2002 e riproposto dal governo nella primavera del 2003, è foriera di permettere l'utilizzo anche di questo strumento se non si considera la "possibilità" di morte o di ferite invalidanti fisiche o psichiche come incostituzionale e illegale, a parte il fatto che il tutto è completamente fuori da qualsiasi normativa di diritto Costituzionale e internazionale.

IVa Ipotesi - Componente esterna

In realtà è la prima che ho pensato, ancora a Biella: lì, questi disturbi uditivi, a parte i rumori dati dalle tubazioni idrauliche e da qualche inevitabile casino data la particolare struttura edile, quando ho capito che non avevano nulla a che vedere con gli inquilini delle celle soprastanti la mia, *mi sarebbero stati creati da* microaltoparlanti posti nell'inaccessibile blocco blindato televisore-citofono delle celle da me occupate a Biella sin dal dicembre 2001 almeno, ove certamente funzionano microspie di registrazione.

I disturbi uditivi invece da me recepiti sia nelle sezioni al blocco C primo piano del carcere di Livorno sia a Spoleto potrebbero essere legati alla presenza in detti istituti *di campi magnetici particolarmente intensi anche grazie agli impianti per telefoni interni cordless (agli 'infrasuoni')* e di impianti di comunicazione satellitare (agli ultrasuoni) presenti. Tale ipotesi, puntamento su singoli individui, è assolutamente avveniristica in quanto tale, ma la presenza di questi sistemi rende ipotizzabile che questi ed i sistemi di controllo anti-telefoni cellulari di cui si vocifera per esempio a Spoleto, creino dei campi magnetici in cui queste frequenze potrebbero muoversi con trasmettitori e ricevitori di bassa potenza; campi magnetici che permetterebbero comunque il "viaggio" di comunicazioni non percepibili dalle persone ALL'INTERNO delle strutture carcerarie stesse verso una persona dotata *di caratteristiche uditive e percettive particolari originarie* o acquisite e sistemi allo scopo progettati, oppure di CHIUNQUE ma dopo uno studio delle sue frequenze radio eventualmente prodotte dall'emissione di calore. Infatti l'esperimento svizzero-spagnolo della sedia a rotelle gestita da un paralitico con un semplice casco senza elettrodi all'interno della testa [cfr. New Scientist], dimostra che tali onde cerebrali fuoriescono naturalmente dal cranio e sarebbero quindi intercettabili.

Psicosi non è

Non può trattarsi di "dissociazione mentale" o "alterazione della coscienza", poiché queste voci sono da me percepite con continuità e senso logico, anche quando le stesse mirano a destabilizzarne l'equilibrio e il comportamento sociale cercando di indurmi a fare delle cose o delle altre o cercando di distogliermi dall'attenzione che sto dedicando alle più diverse attività che svolgo durante il giorno. Questa intrusione per un periodo abbastanza lungo ha generato una difficoltà a sviluppare il linguaggio (errori di parole, rari ma presenti negli ultimi mesi biellesi, dislessia), e addirittura ha influenzato il mio pensiero. Questo stesso testo mi era costato nel 2002 molta fatica perché spesso mi ero accorto di aver faticato a riportare fedelmente per iscritto il pensiero espresso.

Identità ed annientamento carcerario

Sono un militante comunista prigioniero fortemente conflittuale con l'apparato penitenziario e giudiziario italiano, in questo contesto coatto ho subito un periodo di "osservazione psichiatrica" [Nota 1] un TENTATIVO DI ANNIENTAMENTO PSICO-FISICO, non è chiaro se originato da intenzionalità distruttiva della macchina della "giustizia" o dal burocratismo semplicistico e delirio di potere e fiducia nella capacità taumaturgica degli psicofarmaci, di una psichiatra mai vista né sentita prima di allora, senza peraltro che abbia nemmeno consultato telefonicamente il proprio psicoterapeuta dr.Regini di Venezia che mi veniva a trovare alcune volte all'anno [peraltro consultato dell'amministrazione penitenziaria oltre che libero professionista]; situazione coatta e nazista [vedere Capitoli 15 e 16] che avrebbe potuto spingere alla pazzia chiunque, con il ricovero, perché non creduto nel "disturbo" che denunciavo di soffrire, in un lager-OPG, mettendomi quindi a rischio di vita per infarto o di suicidio per disperazione.

Questo avvenne su una disposizione immediata della Magistratura di sorveglianza di Torino del 25.5.2000, richiesta dalla Direzione sanitaria del carcere di Biella su indicazione di una psichiatra del Centro di Igiene Mentale di Biella che mi aveva incontrato con la Direzione dello stesso istituto o dopo che avevo aggredito due guardie penitenziarie.

Questa duplice e contemporanea azione la ho attuata volontariamente e non istintivamente, in perfetta cognizione di tempo, spazio e luogo, allo scopo di poter immediatamente denunciare alla Direzione del carcere, speciale di Biella il 24.5.2002 la mia situazione ssiatomatologica, e l'unica spiegazione che me ne davò all'epoca, dei resto rimasta in piedi dopo un anno e mezzo, (dopo averne escluse altre di ancora più incredibili come il puntamento satellitare) è quella di essere stato "infiltrato" da una microspia posta a mia insaputa nella testa, capace non solo di leggerne le parole dette e sentite, ma anche di interagire con i miei pensieri e di "comunicare" con me. Affermavo al contempo, ignorando le infinitesimali dimensioni dei MEMS - Smart Dust, microchip di meno di un mm quadro di dimensione - [cfr. Repubblica 31.10.2002], che con una TAC si sarebbe potuta verificare questa cosa, e che in caso di assenza di riscontri avrei accettato di richiedere adeguato sostegno psicologico (e non certo di qualsivoglia diavoleria e "terapia" psichiatrica).

Molti pazienti di acufeni (vedi Capitolo MA - qui stiamo parlando di sintomi uditivi analoghi anche se molto più complessi) si presentano a denunciare la propria patologia per la prima volta in preda ad ansia depressione, timore di essere etichettati come psicopatici, e non bastano pochi minuti per sradicare convinzioni errate e preoccupazioni di lunga data. Gli acufeni molto spesso provocano il suicidio di chi ne soffre. Non esiste una cura certa per tale problema che nella vita colpisce circa il 10 % delle persone, ma che in genere si risolve dopo periodi di alcuni mesi o uno - due anni, cosa che nel mio caso non è avvenuta.

Se dietro la malattia degli acufeni ci fosse una realtà ben diversa e di dimensioni molto più ampie di quanto si ritiene, questo mistero sarebbe ben coperto sia dal Vaticano interessato alla gestione di diverse cliniche psichiatriche private ove i pazienti "rendono" dallo Stato diversi milioni al mese per trattamenti da lager, sia dal comparto medico dell'otorinolaringoiatria e della Biomedica degli apparecchi acustici sottopelle, sia dalle multinazionali delle protesi acustiche (che non a caso sono tutte "settabili" dai 150 hz agli 8 Khz, ossia le frequenze dell'udito normale umano) che non fanno molta pubblicità agli

apparecchi di mascheratura con suono bianco (simile al fischio iniziato nel luglio 2002 due mesi dopo l'inizio delle torture uditive) e che invece producono protesi sempre più microscopiche.

Sono stato dimesso da tale periodo di osservazione solo perché il 14-6-2002 è venuto a visitarmi a Livorno uno psichiatra di fiducia della mia famiglia (al che l'osservazione" è stata contestualmente interrotta), e perché ho rinunciato ad un certo punto ad insistere su tale mia convinzione nei colloqui con lo psichiatra della sezione di "osservazione psichiatrica" del lager di Livorno, già psichiatra dell'esercito e con una discutibile fama tra i detenuti italiani,

[che non ha provveduto a farmi effettuare l'EEG che lui stesso aveva disposto [ma mi ha definito del tutto gratuitamente, dopo aver definito positivamente il mio portamento nei primi giorni di "ricovero", come una persona "*deliroide*" e "*border line*", ma del tutto in grado di intendere e volere, psichiatra che era misteriosamente in possesso di molti miei scritti politici passati per censura e inviati per posta a diversi destinatari ma non precedentemente sequestrati dalla censura di Biella, come potei verificare e come lui mi disse].

il quale ha continuato a disporre "*grande sorveglianza e blindato aperto anche di notte*" [ossia impedimento a dormire con luce al neon fissa davanti alla cella e comodissimi brandelli di lenzuola di carta nel caldo di giugno a rendere più gradevole il mefitico materasso in gommapiuma]

e a "*propormi*" inutilmente continui e diversi mix micidiali di psicofarmaci, sedativi ed *ipnotici* [vedi Capitolo 5 - PF] - a proposito, come mai cambiava la terapia proposta, e non somministrata almeno per mia cognizione, a seconda di come mi "vedeva" la mattina allorquando passava davanti alla mia "cella"- senza aver fatto in tutto il periodo di "osservazione" alcuna verifica oggettiva della sintomatologia che gli avevo esplicitato

[a parte un elettrocardiogramma effettuato il 19.6, dopo 9 giorni dall'ultimo attacco cardiaco da lui denunciato, NON. furono fatti gli accertamenti che avevo richiesto - *risonanza magnetica, TAC ed adeguate verifiche audiologiche* - che avrebbero potuto escludere scientificamente tale sospetto, accertamenti che ancora oggi sto aspettando].

Nel 2002, dopo attenta riflessione e pazienza rispetto a tali incredibili disturbi, dopo che ho percepito la decisione di chi mi spia e influisce sul mio pensiero e linguaggio, di lasciarmi dormire quando non dimostro una particolare animosità nei loro confronti (e viceversa di infliggermi dolore via radio quando ho atteggiamenti e comportamenti di maggiore offesa e reattività), ed anzi di crearmi a volte persino una sorta di "piacere" (legato alle loro proposte di "collaborazione" o ai loro tentativi di stabilire un "contatto"), tramite la trasmissione di messaggi sublimali in perfetto stile hot line), e determinate e di stimolazione elettrica via radio, (vedi Capitolo 2 - FF e Capitolo 25 – STORY BOARD - EFFETTI COLLATERALI), tecniche saltuarie che hanno iniziato ad adottare dopo che il mio stato cardiaco si era dimostrato a rischio, in conseguenza a tre settimane di mancato sonno nel periodo dal 10 maggio al 10 giugno 2002; dopo attento periodo di documentazione relativa a:

- casi simili di disturbi uditivi e rumori molesti e interruzione del sonno e messaggi sublimali in carceri speciali italiane già denunciati da detenuti alle autorità quanto meno negli ultimi 15 anni;
- studio delle onde elettromagnetiche. infrasuoni ed ultrasuoni, radio a Galena;
- studio dei problemi neurologici e da disturbi della personalità (personalità multiple, raggruppamento delle personalità, molteplicità dell'intelligenza), della depressione ed intelligenze: [testi da Borgna – Le figure dell'ansia e Cancrini – Date parola al dolore, a Gardner-Forma mentis], della neurologia, medicina e psichiatria [Hecaen-Introduzione alla neuropsicologia, J.Wills Hurst, Medicina clinica per il medico pratico, Masson Italia,1986, Enciclopedia Larousse della medicina, 1959, Trattato di psichiatria clinica e forense di C.Ferrio, 1970, e altri];

- studio delle possibili conseguenze della produzione in eccesso nel corpo umano di sostanze stimolanti;
- studio psicofarmaci e sostanze “medicinali”, e relativi avvelenamenti da;
- studio anatomico della E^ustachio e del sistema uditivo;

ero giunto a formulare questa interpretazione che sottopongo alla comunità medica e scientifica, al Movimento di classe, ed a quelle autorità carcerarie che mi pare si siano "occupate" poco e male di questo caso, affinché siano comunque denunciate queste pratiche sia di deprivazione sensoriale, tortura. bianca e spionaggio, sia di effettiva interferenza esterna con la sfera del pensiero e delle emozioni, quindi una tortura psichica e fisica con mezzi invisibili che può portare alla morte delle persone colpite per conseguenze collaterali o crollo psicologico e conseguente suicidio presto archiviato (il tasso dei suicidi carcerari è di 1 a mille, 20 volte superiore a quello della popolazione "in libertà").

La fattibilità di questa tesi é dimostrata dalla notizia pubblica del 4.5.2003 dell'esistenza di “MK Ultra” nello Stato di cui l'Italia si gongola essere importante alleato, anche se sarebbe ipotizzabile che su persone con particolari *ipersensibilità* elettrochimiche cerebrali (in depressione soprattutto) oppure sottoposte a terapie di particolari psicofarmaci, sarebbe possibile praticare questo tipo di attività spionistiche.

Ho cominciato a governare i miei pensieri reattivi a queste comunicazioni indesiderate con pazienza e capacità di autocontrollo, a partire dalla seconda metà del mese di giugno 2002, prima soffrivo molto lo "scontro" di pensiero sul piano quasi allucinatorio, quando il ritmo di questi "dialoghi" era molto veloce, e il pensiero del torturatore di turno si inseriva nel mio e cercava di "governarlo" per qualche attimo, (sino a quando non realizzavo ciò che mi stava accadendo mentalmente di anomalo}, per quanto capivo allo scopo di provocare ricordi ed emozioni da catturare ovviamente deformati dalla stimolazione diretta e viziata dalle condizioni in cui mi trovavo in quei giorni tanto da pensare a posteriori di essere stato oggetto di iniezioni di sedativi.

COSA CHIEDO INVANO DAL MAGGIO 2002 IN POI

Gli accertamenti necessari ad un accertamento oggettivo di presenze anomale o di mia ipersensibilità uditiva, una volta esclusa la pazzia dalle ultime consulenze psichiatriche, sono:

Perizie tecniche

L'unica perizia che può portare rapidamente ad un risultato incontrovertibile è questa che ho sinora inutilmente chiesto da ultimo al G.I.P. di Biella e precedentemente alle Procure della Repubblica di Biella, Spoleto, Livorno, Sulmona, e alle Procure Generale della Repubblica di Torino, Venezia e Roma, ed alla Polizia Postale di Perugia e Roma e persino ai NAS dei CC di Roma dopo aver appreso dell' "interessamento" dei ROS dei CC qui a Spoleto al mio caso, senza però sentire me (in questi due ultimi casi auto-denunciandomi ironicamente per "trasmissione fraudolenta"), e cioè

-1- Rilevazione eventuali segnali radio e/o microcampi elettromagnetici anomali con sintonizzatore universale in un ambiente isolato elettromagneticamente alla presenza dell'avvocato di fiducia e di un perito di fiducia, potrebbe escludere tutti gli altri esami e risolvere velocemente, FINALMENTE, questo caso – effettuabile dal luglio 2004 anche presso una clinica privata di Napoli ove lavora il medico chirurgo neurologo e psichiatra che mi ha visitato il 5 settembre 2004, ove posso essere ricoverato; chiesta più volte alla Polizia Postale CIRCOSTEL e ai NAS dei Carabinieri, non vi è stato alcun loro interessamento in tal senso.

Perizie mediche

- 2- Effettuate varie consulenze psichiatriche, le ultime delle quali, effettuate nel maggio e settembre 2003, nonché le relazioni dello psichiatra di Spoleto, hanno escluso che io soffra di disturbi classificabili psichiatrici secondo le norme DSM, le richieste del dr. Mascambruno sono state al 25.9.2003 le seguenti, che io ho chiesto l'ultima volta ai, Magistrato di Sorveglianza di Spoleto il 24.4.2003;
- 3- Risonanza magnetica funzionale dell'area uditiva sinistra e destra e del setto nasale con mezzo di contrasto; l'inutilità della risonanza magnetica effettuata - senza prima informare il radiologo di ciò che si cercava, da parte della direzione del carcere di Spoleto, su decisione del Magistrato di Sorveglianza di Spoleto- il 28.2.2003, è data dal fatto che ho rilevato numerose sagome anomale (cfr. Capitolo 17 – RMN) senza che nessun medico me ne abbia spiegato la natura, ed inoltre che è rilevabile uno spostamento d'asse cerebrale che rende la rilevazione effettuata, tutta con immagini molto piccole, del tutto insufficiente per la difficoltà di rilevare asimmetrie significative; inoltre il radiologo di Spoleto ha erroneamente rilevato una normalità dei canali respiratori nasali, mentre invece è palese che soffro di stenosi (in cartella clinica sin dal 1997, ultimo accertamento del dr.Mascambruno lo scorso settembre);
- 4- Elettroencefalogramma da dormiente per un'ora alla presenza di psichiatra di fiducia (nella prima ora di sonno, si producono tutte le fasi del sonno), quindi da sveglia disteso sul lettino, quindi da sveglia seduto; l'inutilità delle modalità in cui si è svolto l'EEG al centro clinico di Pisa il 27.11.2002 mi porta ad escludere questi accertamenti in ambiti carcerari, dove il medico di fiducia non è ammesso;).
- 5- Potenziali evocati corticali delle aree temporali ed uditive; uditivi; del tronco encefalo; in situazioni di assoluto silenzio, di dialogo, e di ascolto musica;;
- 6- Tinnitus Quest, audiometria da 0 Hz ai 30 Khz e non nei soli limiti dell'udito normale umano – 150 hz / 8 Khz non effettuabile in normali ospedali o strutture carcerarie, ed impedenzometria in cabina insonorizzata, per appurare la mia effettiva ipersensibilità uditiva che potrebbe essere all'origine dei disturbi di cui soffro e la frequenza degli acufeni diagnosticati oralmente dai medici di Spoleto e dal dr.Brozzi del reparto Audiologia e Foniatria dell'Ospedale di Spoleto.

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

-7- Operazione di correzione alla deviazione stenotica del setto nasale, che non intendo certo effettuare in un centro clinico carcerario.

L'inutilità degli accertamenti svolti come le non richieste da me radiografie cerebrali eseguite a Spoleto il 16.7.2002 ma datate inspiegabilmente 16.8.2002 (il radiologo annota "Lievi note sinusitiche frontali" ove si notano due segni al sinistro vicino all'orecchio, più marcati che al destro) che presentano zone d'ombra a testimoniare la non perfetta postura in asse delle stesse, è, data dall'ipotesi che stiamo parlando di oggetti non superiori a uno o a qualche millimetro, non necessariamente, anzi, metallici;

La cosa si è riscontrata anche con la recente storiaccia della "perizia" perugina del "medico-legale" (categoria molto discutibile, attorno al carcerario, specie dopo il caso Lonzi di Livorno), con tutti i metodi di falsificazione e burocratici per evitare gli accertamenti in ospedali civili e soprattutto quelli alle cellule LUC grandi linfociti e delle frequenze radio in emissione del mio corpo con sintonizzatore universale, da non meritare moltissimi commenti.

TABELLA FREQUENZE ELETTROMAGNETICHE

lunghezza onda	frequenza	energia	onde	udito
1.000.000 km	Fino a 0.3 Hz	10^{-15} eV	ultra lunghe	infrasuoni
100.000 km	da 0.3 Hz a 3 Hz ULF	10^{-14} eV	lunghissime	linee fisse telefoniche
10.000 km	da 3 Hz a 30 Hz ULF	10^{-13} eV	"	"
	da 1 a 3 Hz (delta) da 4 a 7 Hz (teta) da 8 a 13 Hz (alfa) da 14 a 30 Hz (beta)		"	attività del pensiero onde delta, teta, alfa e beta visualizzabili con EEG
1.000 km	da 30 Hz a 300 Hz AF/ELF	10^{-12} eV	"	uomo rilevabile in audiometria da 125 Hz fino a 8 KHz normalmente
100 km	da 300 Hz a 3 KHz VF/AF	10^{-11} eV	"	"
10 km	da 3 KHz a 30 KHz VLF	10^{-10} eV	"	sopra i 28 KHz limite massimo noto dell'uomo da 15 KHz ultrasuoni
1000 metri	da 30 KHz a 300 KHz LF	10^{-9} eV	lunghe	
100 metri	da 300 KHz a 3 Mhz AM FM	10^{-8} eV	"	
	da 125 a 300 KHz LF		"	
	da 300 a 550 KHz AM		mediolunghe	45 mt aerei linea
	da 550 a 1500 KHz MF		medie	radio
	da 1,5 a 3 Mhz		mediocorte	"
10 metri	da 3 a 30 Mhz HF	10^{-7} eV	corte e cortissime	radio, radioamatori
1 metro	da 30 a 300 Mhz VHF	10^{-6} eV	ultracorte	radio, servizi aerei
10 cm	da 300 Mhz a 3 Ghz UHF	10^{-5} eV	"	forni a microonde, computer, telefonini fino a 2 Ghz ultrasuoni
1 cm	da 3 Ghz a 30 Ghz	10^{-4} eV	microonde superalte	telefonini satellitari, tlc spaziali 3,4,8,12 Ghz
1 mm	da 30 a 300 Ghz	10^{-3} eV	"	infrarossi da 0,75 um (micrometri) a 1 mm, ponti radio
0,1 mm	da 300 a 3000 Ghz	10^{-2} eV	banda proibita	
0,01 mm	da 3000 Ghz a 30000 Ghz	10^{-1} eV		
0,0000001	da 30000 Ghz a 300 Thz			ultravioletti

FREQUENZE ELETTROMAGNETICHE

Note alla tabella: Le onde cerebrali sono state studiate a partire dall'Elettroencefalografia: quindi verso l'inizio degli anni '90 negli USA gli scienziati al servizio degli apparati di sicurezza hanno scoperto come "decrittare" il pensiero umano interfacciando queste frequenze e decryptandole con potenti computer. Oggi è documentato che tale tecnologia si applica agli uomini anche per motivi di sostegno all'"handicap" ed alle scimmie come studio sperimentale. Le onde delta e teta afferiscono rispettivamente alle fasi REM e NREM del sonno, quelle alfa alle attività normali della persona in stato rilassato, quelle beta alle attività più impegnative delle persone.

Vi è un accavallamento possibile tra le frequenze delle persone ipersensibili (minimo accertato 16 Hz) e le frequenze beta; che questo sia usato su di me come sistema di studio del mio sonno mi è evidente da alcuni mesi dopo che ho letto su "Panorama" e su "Mente e cervello" dei servizi sulle ricerche che vengono fatte in campo neuropsicologico sui sogni.

[cfr. sulle frequenze delle fasi REM e NREM, in Darley-Glucksberg-Kinchla, Psicologia I, ed.orig.1991, Il Mulino, pagg.192-199 sui sonno e i sogni].

Nell'ipnosi provocata la persona è soggetto all'ipnotizzatore mentre è sulle onde teta (4-7 Hz). Onde corte: benché le diverse regioni della banda radia dello spettro elettromagnetico siano utilizzate in varie applicazioni, il termine onde corte generalmente si riferisce alle radiotrasmissioni effettuate sulla gamma di frequenze (da 3 a 30 MHz) che irradiano sulle lunghe distanze, specialmente nelle comunicazioni internazionali. Le comunicazioni a microonde via satellite garantiscono comunque segnali con maggiore affidabilità. I radioamatori generalmente trasmettono su onde corte, così come i telefoni cordless (in uso nel carcere di Spoleto alle guardie) anche se ad alcune radio amatoriali sono state assegnate frequenze sulle onde medie, sulla banda VHF a su quella UHF. In numerose occasioni radioamatori hanno prestato servizio nei casi di emergenza quando era interrotto il servizio delle normali comunicazioni. Le onde corte corrispondono alle alte frequenze, quelle delle antenne televisive sono in genere sistemate su alte torri trasmettenti in modo che i segnali (che viaggiano solo in linea retta) raggiungano gli utenti senza essere bloccati da edifici o rilievi vicini. Le antenne paraboliche che si vedono sulla torre trasmettono e ricevono segnali a onde corte da altre stazioni o dai reporter che trasmettono dai vivo da quella zona.

[cfr. Bellenda, Antenne individuali e collettive, La Tribuna di Piacenza, 2002, con cdrom sui carichi elettromagnetici].

INQUINAMENTO DA ELETTROSMOG:

SOLUZIONI A PROBLEMI NON IMMAGINARI CREATI DA "INTERESSI" REALI

La soluzione del problema dei carichi di campi elettromagnetici nocivi all'uomo nelle carceri come e nel territorio urbano (grandi caseggiati, scuole, uffici, ospedali), potrebbe darsi anche attraverso controlli accurati (la cui nocività anche umorale è accertata scientificamente); in particolare per quanto riguarda le aree intorno e dentro le carceri speciali, che sono stracariche di antenne, e che fatalità sono sempre vicine peraltro a tralicci della radio o GSM. I limiti per mq del carico elettromagnetico sono oggetto di polemiche e scontri, visti gli interessi economici in gioco. Non pare che la scienza abbia un peso rispetto alle decisioni "politiche", anche recenti, che colpiscono la popolazione civile e in particolare i bambini, attraverso le conseguenze di questa forma di inquinamento, che nei bambini e nei bimbi in gestazione provoca danni irreversibili (leucemia).

[cfr. Nota 4 e gli articoli: Antonio Sciotto, "Il Manifesto", 3.8.2002, pag.5, sulla legge "Gasparri Smog - Antenne libere e limiti beffa per l'inquinamento elettromagnetico" -che porta a dieci (10) microtesla a mq il limite dei carichi elettromagnetici quando per l'AIRC - Associazione Internazionale Contro il Cancro il limite tollerabile dall'uomo è di un (1) microtesla al mq; Gasparri è anche propugnatore di ogni genere di nuovi "spazi" ad ogni tipo di "trasmissioni" UMTS, Wireless ecc. - e Rita Quercè, "Corriere della sera" 21.11.2002, "Formigoni all'attacco di Gasparri: 'Fascista'" -la Regione Lombardia e la Regione Umbria sono contrarie a questa prima "Legge Gasparri" dell'agosto 2002, meno nota di quella "televisiva" -].

Secondariamente andrebbero sottoposte a controllo delle frequenze e dei campi elettromagnetici de celle e gli ambienti penitenziari e le persone che denunciassero tali problemi, e nella scarcerazione immediata e cure adeguate in cliniche a spese dello Stato e su scelta volontaria dei / delle persone che risultassero sottoposte a queste pratiche.

In terzo luogo in uno stato di diritto si dovrebbe approvare una legge contro la tortura in qualunque forma e si dovrebbe impedire di arrivare all'approvazione della ultima legge, riproposta dopo l'esperimento maggio-settembre 2002 del decreto del Presidente del consiglio, sulle operazioni sotto copertura dei servizi segreti dato che permette oltre a qualsiasi reato a parte esplicitamente l'omicidio (pestaggi, induzione al suicidio, stupro, minacce, violazione del domicilio, furto, rapina, sequestro di persona), viola la privacy dei pensiero, delle emozioni e dell'equilibrio e della normale esistenza psicofisica delle persone, specie se detenute, che è garantita da qualsiasi norma di diritto penitenziario e penale europea ed italiana.

NOTE

1. (DAL CODICE PENALE, Editrice La Tribuna Piacenza: "148 C.P. - INFERMITA' PSICHICA SOPRAVVENUTA AL CONDANNATO. Se, prima dell'esecuzione di una pena restrittiva della libertà personale o durante l'esecuzione, sopravviene al condannato un'infermità psichica, il giudice (qualora ritenga che l'infermità, sia tale da impedire l'esecuzione della pena, ordina che questa sia differita o sospesa e che il condannato sia ricoverato in un manicomio giudiziario," (in Italia, i lager di Aversa, Barcellona, Montelupo Fiorentino, Reggio Emilia, e l'OPG a gestione civile di Castiglione delle Stiviere) "ovvero in una casa di cura e di custodia. Il giudice può disporre che il condannato , invece che in un manicomio giudiziario, sia ricoverato in un manicomio comune se la pena inflitta sia inferiore a tre anni di reclusione o di arresto, e non si tratti di delinquente o contravventore abituale, o professionale, e delinquente per tendenza. Il provvedimento di ricovero è revocato, e il condannato è sottoposto alla esecuzione della pena, quando sono venute meno le ragioni che hanno determinato tale provvedimento.") .

Il che significa che la pena scontata in manicomio non conta ed è di fatto una privazione della libertà, terribile ed allucinante, che si somma a tempo indeterminato alla carcerazione cui una persona è condannata. Nel merito la mia lettera e la risposta di Cancrini su "L'Unità", 22.12.2002.

2. "La poliacusia (allucinazione attraverso una parola parassita in cui il soggetto, nel corso di una reale conversazione, coglie una parola che ritorna in seguito, in modo ossessionante e gli si impone come se fosse stata ripetuta numerose volte)".

[cfr. Hecaen, Introduzione alla neuropsicologia, Bulzoni, pag.344].

Una parola tipica di questo genere di simulazione adottato da chi si è inserito in questo mio canale uditivo è "Esattamente", che viene ripetuta quando tra una frase e l'altra, una voce femminile deve prendere tempo per pensare la frase successiva da "sparare"; analogamente, urlo femminile, "AhAhAhAhAh, non è possibile" quando per esempio faccio o scrivo cose cene non aggradano a questi torturatori. [Nel merito il mio data-base Elementi-Indagine, ancora non pubblicato]

Quindi il loro comportamento è fatto per far credere alla persona oggetto delle loro "attenzioni" di essere affetto da tali patologie, ma proprio lo svolgersi delle frasi, anche molto complicate e lunghe, articolate con dati tonali ricchi di sfumature e di timbri vocali caratteristici di una o più voci da me non conosciute, nonché il fatto che tali voci sembrano risentire fortemente dei rumori che si spargono nell'ambiente carcerario all'interno dei blocchi –per esempio in occasione di battiture delle sbarre, effettuate normalmente in tutti i carceri ma non a Livorno e a Spoleto-- e molto meno quando si è tanto da riuscire spesso, come si sono accolti vari amici, a distrarre la mia attenzione mentre sta conversando cori altri; queste ed altre cose meglio spiegate altrove (vedi Capitolo 3 - I e Capitolo 2 - FF) dimostrano che non si è in presenza di allucinazioni uditive né di personalità multiple o dissociazioni mentali.

[cfr. Ellenberger, La scoperta dell'inconscio. Storia della psichiatria, dinamica, Bollati Boringhieri, vol.1, pagg. 147-167].

3. (Come da cartella clinica della sezione di "osservazione psichiatrica" di Livorno del 26/5-14/6/2002). Va fatto notare anche che sono rimasto in quella sezione in condizioni inumane fino al 19//20026 e in condizioni più tranquille fino al 23/6/2002 e in quel carcere ma nella sezione EIV fino al 27/6/2002 quando sono stato trasferito a Spoleto: va notato qui che in tale occasione tra le ore 7,30 e le ore 12,30 dei 27/6 mi sono state fatte sparire due cartelle di documenti (contenenti documentazione sulla rivoluzione e la repressione in Perù), cosa per la quale ho sporto querela -avendo ricevuto quasi tutti gli altri miei effetti personali solo in data 25/7/2002-, e anche che in tale operazione non vi è traccia delle botte ed ematomi in conseguenza del pestaggio del 11/6/2002 avvenuto nella cella n. 1 (che ho fatto notare al medico di guardia il 11/ 6 sera davanti alla cella n.6 dove ero stato portato dopo la protesta consistente nell'incendio dei solo materasso nel bagno separato della cella n. 1, per il quale sarò processato il 15.4.2004 a Livorno) né delle botte e

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

lesioni alla carotide subite nel pestaggio del 12/6/2002 in seguito al quale sono stato poi siringato con un incredibile mix di psicofarmaci (cfr. Capitolo 5 - PF), ed ho riportato danni permanenti alle corde vocali che il PM di Livorno giudica evidentemente meno rilevanti di 40 euro scarsi di costo (detrattomi dal libretto) della vernice del bagno della cella da me danneggiato, non avendo egli ritenuto di dover periziare le mie condizioni fisiche alle corde vocali di cui era stato comunque informato per raccomandata sin dal 18/6/2002 –da lui ricevuta il 24/6/2002–.

4. Le radiazioni, ad un alto grado di concentrazione, da radio-frequenze, da sorgenti come linee ad alta tensione radar, reti di comunicazione, milioni di apparecchi telefonici portatili, antenne di ripetitori per telefonini in FM e GSM e simili –*in questi casi, in particolare, si sono avute molte proteste, anche dure, in numerose città italiane, per la quantità abnorme di queste installazioni nelle città e non solo sui monti. ottenendo in genere solo spostamenti e nuove installazioni più o meno clandestine, mascherate chi alberelli, ed autorizzate da amministrazioni locali incoscienti*– sono in grado di causare bruciature, cataratta, sterilità temporanea e altri effetti nocivi. Con la diffusione nell'ambiente di un numero sempre maggiore di strumenti che emettono questo tipo di radiazioni, i gravi effetti -tumori e leucemie, soprattutto nei bambini- di un'esposizione a lungo termine a bassi livelli di radiazioni non ionizzanti hanno cominciato ad emergere e ad essere oggetto di una certa conoscenza da parte dell'opinione pubblica. Diverse ricerche scientifiche, poco pubblicizzate, hanno già iniziato a produrre dei valori di riferimento onde stabilire limiti di legge ai carichi magnetici per metro quadro e sono oggetto anche nel nostro paese di importanti quanta sotterranee pressioni delle lobbies economiche legate alle multinazionali dell'elettronica e delle telecomunicazioni nei confronti dei vari governi che si succedono.

5. Principali fonti sull'argomento:

- "Babele" n.21, luglio 2001, rivista dell'Associazione Sanmarinese psicologi, edizione monografica sordità, - articolo scritto da medici del Campus Biomedico di Roma, pagg.54-70, sugli impianti in microchirurgia dell'orecchio interno, del tronco encefalo, coclearieprotesi sottopelle installate anche su bambine e bambini;
- "Repubblica"– 31. 10.2.2002, "Smart Dust", la polvere intelligente che spia e trasmette informazioni, pag. 14 sui MEMS, di dimensioni inferiori a 1 mm., realizzati da scienziati anche italiani su commissione del DARPA, che è lo stesso dipartimento che ha realizzato Internet, ed utilizzati dalla CIA;
- "Repubblica" 11.11.2002, e "Panorama", 7.11.2002, pagg.267-272 sugli esperimenti di Kewin Warwick, scienziato inglese;
- "La magia dei chip a DNA", Scientific American, marzo 2002, ed.italiana, di S.H.Friend e R.B.Stoughton;
- "New Scientist" 24.7.2003, h.10:53, in www.newscientist.com sulla sedia a rotelle governata con il pensiero; "Corriere della sera" 14.10.2003, pag.23, Aleksandra Farkas, "Scimmia aziona robot con il cervello", sugli impulsi trasmessi con elettrodi;
- Saverio Emolo, Intercettazione di Conversazioni e Comunicazioni, Ed.Simone 2001, sui microchip sottocutanei, i microfoni direzionali e i cannoni laser, pag. 15;
- La tortura per l'amministrazione Bush: una prassi comune per "terrorizzare i terroristi", Istruzioni per l'interrogatorio: "Niente costole spezzate. Respiratori artificiali e iniezioni paralizzanti", in "Liberazione" del 7-5-2003, di Daniele Zaccaria, sui documenti denunciati dal sito internet www.reseauvoltaire.net.
- "LA 7-Stargate" emittente TV, trasmissione della sera del 4.5.2003 sul sistema di controllo mentale mediante elettrodi e microchip "MK Ultra" nella testa dei detenuti americani dai 1991 al 1995;
- "RAI 3 – Educational" di Minoli, trasmissione del 14.12.2003 sul sistema "MK Ultra" usato dalla CIA e anche da gruppi come l'Esercito Simbionista di Liberazione e da sette e gruppi satanici;
- "La Stampa -supplemento Scienze e tecnologia", 12.6.2003, Salvatore Romagnolo, "Telecontrollo con ricevitori GPS sottopelle" ;
- "La Stampa -supplemento Scienze e tecnologia", 29.10.2003, sui nuovi microchip sottocutanei "antiterrorismo" del MIT e di un'altra università americana !; da recuperare-
- "La Stampa -supplemento Scienze e tecnologia", 03.12.2003, sui canali ionici;
- "Sole 24 ore" del 03.12.2003, "Se l'elettronica ricollega mente e cervello" (intervista a Ferdinando Mussa-Ivaldi);
- "La Stampa -supplemento Scienze e tecnologia", 14.01.2004, Alun Anderson, "Polvere intelligente" (The New Scientist) sulle funzioni dei "sensori" tra cui i MEMS e sulla loro funzione radio nonché sull'alimentazione elettrica ricavabile dall'ambiente circostante;
- "La Stampa -supplemento Scienze e tecnologia", 14.01.2004, Piero Bianucci, "Sensori, radio e batterie quasi invisibili", sul Consorzio Tecnologico del Canadese e dell'Istituto Boella – Chilab diretto da Pierluigi Chimera a Chiasso (TO) che fa ricerca in materia, e sulle fonti anche autonome di energia delle batterie dei microchip sfruttando variazioni di temperatura o di pressione;

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

- A nascondere le scoperte MILITARI e ad anticipare squallidamente quanto ambiguamente e in maniera reazionaria (sull'utilità a sostituire la macchina della verità, come se questa fosse parte dell'ordinamento giudiziario dei paesi CIVILI), quelle civili. Steven Rose in "Scientific American – Le Scienze ed.italiana" di agosto 2004, "Benvenuti nell'era del cerebroscopio"
- "Schiavi di una setta", di Sergio Pistoì, *Mente & cervello*, n.11, ottobre 2004;
- I film: *Minority report*, *Matrix*, *Mission impossible 2*, *Operazione diabolica*, *The Manchurian candidate*, *Robocop*, *Blade runner*, ecc..
- I romanzi: *Fahrenheit 451* (Bradbury), *1984* (Orwell), *Il tallone di ferro* (London).

Nonché il dibattito sul "Manifesto" sulla "scienza" cognitivista:

- "E se lasciassimo a casa il cervello ?" di Francesco Ferretti (9 gennaio 2004),
- "Cognitivistì sull'orlo di una crisi di nervi" di Massimo De Carolis (10 gennaio 2004),
- "Un cervello da tenere libero" di Franco Carlini (25 maggio 2003 sulla mappatura del cervello),
- ""Una potenza geniale" di Luca Tancredi Barone (12 marzo 2003 sulle cellule staminali nella ricerca neurologica)

Una bibliografia molto più ampia ho realizzato nel testo "Racconto vero" del maggio 2003.